

LA SPEZIA SARZANA-BRUGNATO



indioresi

Domenica, 18 luglio 2010
a cura dell'UFFICIO DIOCESANO
COMUNICAZIONI SOCIALI

Via Don Minzoni, 56
19121 La Spezia
Tel. e fax:
0187.734865
e-mail:
pagine.laspezia@tin.it



1

Alle 18.30 si inizia con la Messa del vescovo Moraglia In serata il collegamento con il cardinale Ersilio Tonini **Festa di Awenire, sabato il «via» a Lerici**



Platea di un incontro serale in una recente edizione della festa

Ospite d'onore di questa edizione sarà Wanda Poltawska, autrice del libro sulla sua amicizia con Wojtyla. A lei il riconoscimento per il 2010

DI GIUSEPPE SAVOCA

Sabato prossimo inizia a Lerici la festa nazionale di «Awenire», edizione numero trentacinque. Tanti anni sono infatti passati da quando, nel 1976, l'allora parroco monsignor Franco Ricciardi ebbe l'intuizione di affiancare alle tante iniziative estive anche una festa di nove giorni dedicata alla promozione del quotidiano cattolico. Da allora la formula, rivelatasi vincente, è divenuta un insostituibile punto fermo nel cuore dell'estate di Lerici e del Golfo dei poeti. E da vari anni la festa è divenuta diocesana, appoggiata e sostenuta dal vescovo e, a livello nazionale, dalla struttura centrale di «Awenire», che si sono affiancati alla parrocchia, ora guidata da monsignor Carlo Ricciardi. La manifestazione, quest'anno, ha per tema «Il grido del mondo... e la croce come sapienza di Dio» e ha - a conclusione dell'«Anno Sacerdotale» - una dimensione ancora mirata sul sacerdozio, rappresentato dai giovani preti che, giorno per giorno, celebreranno la Messa delle 18, punto fermo di tutte le giornate di festa (nei fine settimana alle 18.30). Veniamo ora al programma. La festa inizia sabato alle 18.30, con la Messa celebrata alle 18.30 dal vescovo monsignor Francesco Moraglia nella chiesa parrocchiale di San Francesco, santuario della Madonna di Maralunga. Alle 20, nel parco giochi della canonica (a breve

distanza dalla chiesa), ci sarà la prima delle «cene insieme» nell'ambito della festa, nelle quali sarà possibile gustare, a prezzi modici, piatti tipici della tradizione lericina e vini locali. In questo ambito, alle 21, una bella novità di quest'anno: una intervista telefonica con il cardinale Ersilio Tonini. Quasi centenario, il porporato non può venire a Lerici, ma non ha dimenticato la manifestazione che benedisse tra i primi, quando era presidente della società editrice di «Awenire». Così, parlerà alle persone presenti via telefono. Domenica 25 luglio, alle

La storia del premio «Narducci»

Il premio «Angelo Narducci», che quest'anno sarà assegnato a Wanda Poltawska nella serata di mercoledì 28 luglio, venne istituito negli anni Ottanta nell'ambito della festa di «Awenire» di Lerici. Esso è intitolato al nome dello storico direttore che guidò il giornale cattolico negli «anni di piombo», dalla metà degli anni Settanta all'inizio degli Ottanta, e che poi si spense prematuramente. All'inizio, ogni anno i premi «Narducci» erano tre. Dagli anni Novanta vennero ridotti a uno solo, assegnato, d'intesa con la direzione del giornale, ad una personalità distintasi in campo cattolico nel settore della comunicazione, giornalistica, libraria o cinematografica. Quest'anno, come detto, tocca a Wanda Poltawska, che è la prima personalità non italiana a ricevere il premio.

18.30, Messa del prevosto monsignor Ricciardi e, a seguire, «cena insieme» e tombola nel parco giochi. Lunedì 26 luglio, alle 18, Messa dell'arciprete di Santo Stefano Magra, canonico don Paolo Cabano (uno dei preti di origine lericina). Alle 21.15, alla rotonda «Vassallo», sul lungomare di Lerici, serata dedicata allo sport: il giornalista Paolo Paganini, della «Domenica sportiva» introdurrà un confronto con vari sportivi su «Giovani, sport

ed educazione». Martedì 27 arriva a Lerici la professoressa Wanda Poltawska, nota per la sua amicizia con Papa Wojtyla. Alle 19, al Belvedere «Stefanini», presenterà appunto il suo recente libro «Diario di un'amicizia: la famiglia Poltawska e Karol Wojtyla» (edizioni Paoline), cui seguirà un aperitivo con prodotti locali. In precedenza, alle 18, Messa celebrata dal novello sacerdote don Massimo Rosasco. Anche la giornata di mercoledì 28 luglio sarà segnata dalla presenza di Wanda Poltawska che, alle 9.30, terrà una riflessione al clero nella chiesa parrocchiale, nell'ambito della consueta «giornata sacerdotale» conclusa alle 11 dalla Messa presieduta dal vescovo. Alle 18 la Messa quotidiana sarà celebrata da un altro novello sacerdote, don Giordano Biso. Alle 21.15, infine, alla «Vassallo», incontro pubblico con Wanda Poltawska, alla quale il vescovo Moraglia consegnerà l'edizione 2010 del premio «Angelo Narducci», presenti autorità ed esponenti del quotidiano cattolico a livello nazionale. Giovedì 29 luglio sarà la giornata per le vocazioni, iniziata però, come lo scorso anno, da una caccia al tesoro per ragazzi e ragazze, organizzata dalla redazione di «Popotus», l'inserto di «Awenire» per i più piccoli. Alle 18 Messa celebrata da monsignor Franco Ricciardi, oggi direttore spirituale del seminario di Sarzana. Alle 21, nell'oratorio di San Rocco, veglia per le vocazioni. Venerdì 30 luglio, alle 18, Messa del sacerdote lericino don Sergio Lanzola, parroco di Mazzetta. Alle 21.15, alla «Vassallo», spettacolo della compagnia teatrale di matrice cattolica «Marilontani» che, in dialetto, mette in scena «I manesi per maidaie na figlia» («Maneggi per maritare una figlia»). Sabato 31 e domenica 1° agosto ultime due giornate, con le «cene insieme» e la tombola al parco giochi della canonica. La Messa conclusiva, domenica 1° agosto, sarà celebrata dal vescovo emerito monsignor Bassano Staffieri.

La biblioteca «Niccolò V», fucina di tante nuove lauree

DI ELIO GENTILI

Sono ormai più di cento le tesi di laurea di studenti e di studentesse che hanno potuto usufruire dell'immenso patrimonio librario e storico-documentario della Biblioteca e degli Archivi Lunensi «Niccolò V», due strutture diocesane ubicate a Sarzana, in un edificio adiacente al seminario vescovile diocesano. Si tratta di un patrimonio archivistico che va man mano aumentando, grazie al deposito di diverse decine di archivi parrocchiali provenienti da tutta la diocesi, ed anche di archivi privati, resi fruibili ai laureandi e agli studiosi che giungono da tutte le parti, grazie all'impegno e all'assistenza che in tutti questi anni ha manifestato l'archivista diocesano monsignor Enzo Freggia, insieme ai suoi collaboratori ed alle sue collaboratrici. Proprio di recente, nei mesi scorsi, altre tre lauree sono state conseguite presso l'Università di Pisa con tesi sulla storia e sulle istituzioni ecclesiastiche dell'antica diocesi di Luni - Sarzana, poi trasformata nel corso del tempo in quella attuale della Spezia - Sarzana - Brugnato. Francesco Barotti si è laureato presso la facoltà pisana di Giurisprudenza con una tesi dal titolo «La



Antico codice negli Archivi Lunensi

Venerabile Confraternita di Sant'Antonio Abate di Tivegna». Relatore è stato il professor Paolo Moneta, docente di diritto canonico e di diritto ecclesiastico. Sempre a Giurisprudenza si è laureata Francesca Zoccoli, che ha discusso ancora con il professor Moneta una tesi dal titolo «Il matrimonio clandestino nella diocesi di Luni - Sarzana». Infine, presso la facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Conservazione dei beni culturali con indirizzo archivistico - librario, si è laureata Samantha Meccheri, che ha discusso una tesi dal titolo «Inventario dell'Archivio

storico della Parrocchia di San Nicolò di Carpena». Relatore è stata la professoressa Luigina Carratori. Sottolineare questi importanti traguardi di carattere formativo e scientifico appare di particolare significato nel momento in cui, come «Spezia 7» ha reso noto alcune settimane fa, monsignor Freggia, per ragioni di età e di salute, ha rinunciato agli incarichi di bibliotecario e di archivista, nei quali è stato sostituito dal canonico don Paolo Cabano, laureato in storia all'università di Pisa. Monsignor Freggia per parecchi decenni è stato il prestigioso curatore della Biblioteca «Niccolò V», alla quale vennero poi uniti gli Archivi dell'antica diocesi di Luni e delle diocesi a lei succedute nella cronotassi ecclesiastica. E si deve proprio soprattutto a lui se i risultati sono quelli di grande prestigio che vedono moltissime persone preparare proprio in quelle stanze le loro tesi di laurea. Più di cento tesi di laurea, infatti, sono un risultato davvero ragguardevole, ed altre sono tuttora in corso di preparazione. Nel complimentarci con i giovani neo-laureati citati sopra, desideriamo qui rivolgere un pubblico ringraziamento a monsignor Freggia per il grande ed appassionato lavoro da lui svolto in tanti anni di servizio alla diocesi, ed un augurio cordiale di buon lavoro al canonico don Cabano.

nomine. Monsignor Nuti preside dello studio teologico interdiocesano di Camaiore

Un importante incarico è stato affidato a monsignor Enrico Nuti, rettore del seminario diocesano di Sarzana. Egli è infatti il nuovo preside dello Studio teologico interdiocesano di Camaiore, presso il quale studiano anche i seminaristi delle diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato. Lo Studio teologico accoglie infatti gli studenti delle diocesi di Massa-Carrara-Pontremoli, di Lucca, di Pescia, di Pisa, di Livorno e, appunto, della Spezia - Sarzana - Brugnato. Esso venne istituito dai rispettivi vescovi nel 1989 e, da

allora, ha visto tra i suoi alunni tutti i nuovi sacerdoti diocesani, compresi i tre appena ordinati. Fino ad ora era preside monsignor Guglielmo Borghetti, della diocesi di Massa - Carrara - Pontremoli, che lo scorso 25 giugno è stato nominato vescovo di Pitigliano - Sovana - Orbetello. In sua sostituzione, lunedì scorso, i vescovi delle diocesi interessate hanno deciso di affidare la guida dell'Istituto teologico a monsignor Nuti. A don Enrico le più vive congratulazioni per l'importante incarico e gli auguri di un proficuo lavoro.

Un prete spezzino a Roma: ecco le radici della sua vocazione

Il 24 giugno scorso don Daniele Dal Prà, del movimento neo-catecumenale, è stato ordinato sacerdote dal Papa. Qui ci racconta la sua storia di fede, già ricca di impegno missionario. Al centro i grandi temi del confronto tra la Chiesa e il mondo



Vigilia dell'Annunciazione, 2-4 Marzo 2000. Sul monte delle Beatitudini, in Terra Santa, c'è l'incontro vocazionale dei giovani del cammino neocatecumenale di tutto il mondo in vista della Giornata mondiale della gioventù di Roma. Quattro-cinque-mila persone «si alzano» alla chiamata, pronte per iniziare un percorso vocazionale che sarà poi vagliato a livello locale. Tra loro c'è Daniele Dal Prà (nella foto), trentasettenne spezzino, dirigente all'Asl con ottime prospettive di carriera. Dieci anni dopo, il 20 giugno scorso, Daniele viene ordinato sacerdote da Benedetto XVI. «Sdraiato sulla tomba di Pietro ho avuto la conferma che il presbiterato è per me. Nessuna fuga dalla vita di prima. Ho solo smesso di prendermi in giro... Ho accolto la chiamata sentita da bambino, mi sono abbandonato, sono cadute le resistenze. Poi vedi che Dio è fedele: ha un piano e lo porta avanti, nonostante le strade tortuose. E adesso dico: ammazza, che bello!». «Viviamo nell'apostasia del mondo occidentale, con i giovani che lasciano la Chiesa senza conoscere Cristo. Noi siamo chiamati a far scoprire la bellezza dell'evento cristiano; a salvare dalla morte diffusa nell'aborto, eutanasia, divorzio; a spalancare la prospettiva della vita eterna. Apriamo il cielo e guardiamo oltre!». «La nuova evangelizzazione non cambia i contenuti, ma i modi del presentare il messaggio cristiano. E la Gmg di Madrid 2011, con il contatto Papa-giovani, è grande occasione vocazionale, sia religiosa sia matrimoniale, su cui in parrocchia sto già lavorando, sino dal post-cresima». Con il sorteggio del seminario, don Daniele è stato in Perù, in Israele, in Albania: «Ho potuto accompagnare le famiglie numerose di movimento - anche undici, dodici figli - e vivere i temi dell'Humanae Vitae. Verginità e matrimonio, non a caso due temi nell'occhio del ciclone». Infine gli studi alla Gregoriana, dove ho fatto la grande esperienza dell'universalità della Chiesa». Ma il ricordo della diocesi di origine è sempre grato e vivo, come l'augurio: «Chiesa di Dio, prendi il largo!». (F.B.)

«Combattere la mentalità massonica»

Il senso di questa serata non è che prendiamo tutti il cappello di Sherlock Holmes e la lente di ingrandimento e ci mettiamo alla caccia del massone in banca, in ufficio o in consiglio comunale. Ma dobbiamo saper riconoscere la mentalità massonica e i suoi rischi». L'ha detto Massimo Introvigne, sociologo cattolico di fama internazionale, intervenendo a San Terenzo al mare su «Chiesa e massoneria» davanti a centotrenta persone tra cui molti sacerdoti. L'incompatibilità della massoneria con la Chiesa non riguarda solo la segretezza e la gestione del potere, ma soprattutto il metodo anti-dogmatico, secondo cui tutto può essere discusso. E' questo il principio del relativismo, che rischia di lasciare l'uomo indifeso dall'arbitrio delle opinioni. Perché nella realtà ci sono

dei «principi non negoziabili», dati inalienabili, costitutivi della natura umana che, se messi in dubbio, portano alla perdita della fede. Per questo motivo la Chiesa continua a vietare ai cattolici l'iscrizione alla massoneria, ed afferma che i massoni non possono accedere alla Santa Comunione. Ma mette soprattutto in guardia contro la mentalità massonica, che oggi è molto diffusa, anche nei nostri ambienti, e va affrontata con i giusti mezzi. Quali? Quelli del magistero del Papa - che continua a proporre la razionalità della fede e la necessità di riconoscere il dato naturale della creaturalità umana - e della dottrina sociale della Chiesa. La «Caritas in Veritate» è stata apprezzata a livello mondiale. Ma quanti sono realmente disposti a mettere in pratica i rimedi proposti per superare la crisi,

rimedi che sono di ordine morale e che consistono nel tornare a mettere al centro l'uomo, oggi ferito dalla piaga del relativismo?

Francesco Bellotti

Treno sacerdotale per Lourdes

Passerà dalla Spezia anche quest'anno, come in passato, il treno speciale per sacerdoti anziani diretto a Lourdes, in pellegrinaggio. Il transito dalla stazione della Spezia è previsto per giovedì prossimo 22 luglio alle 18.15, con una sosta di qualche decina di minuti. Chi volesse, può recarsi in stazione in questa circostanza per salutare i sacerdoti pellegrini e per offrire loro generi di conforto per il viaggio al santuario francese.